



Dal romanzo “*La voce del violino*”

Concerto ad personam

La signora Clementina, vestita con molta eleganza, uno scialletto indiano di seta sulle spalle, lo ricevette in salotto.

- Oggi c'è concerto – sussurrò – ma sta per finire -.

Quattro anni avanti la signora Clementina aveva saputo dalla cammarera Pina, che a sua volta l'aveva appreso da Jolanda, governante del Maestro Cataldo Barbera, che l'illustre violinista, il quale abitava l'appartamento sopra il suo, stava passando guai seri con le tasse. Ne aveva allora parlato al figlio che travagliava all'Intendenza di Finanza di Montelusa e il problema, che nasceva sostanzialmente da un equivoco, era stato risolto. Una decina di giorni appresso la cammarera Jolanda le aveva portato un biglietto: “Gentile Signora, per ricambiare solo in parte, ogni venerdì mattina, dalle nove e mezza alle dieci e mezza suonerò per lei. Suo devotissimo Cataldo Barbera”.

E così ogni venerdì mattina la signora si parava di tutto punto per rendere a sua volta omaggio al Maestro ed andava ad assittarsi in una specie di cammarino-salotto dove si sentiva meglio il suono. E il Maestro alle nove e mezza spaccate, dal piano di sopra, attaccava col suo violino. (pp. 23 – 24).

(Libera scelta e titolo a cura di **Giovanni Corallo**)